lettera aperta

Domenica 23 marzo 2025 - III domenica di Quaresima anno LIII n. 2792

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

È MEGLIO RESTARE "PER STRADA"

Talvolta i nostri settimanali vengono ripresi dai giornali, non solo da quelli locali ma anche nazionali. Questo fatto ci onora e riflette la vivacità di tutta la comunità cristiana e delle attività connesse. C'è da aggiungere però dell'altro



Lettera aperta e *L'incontro* sono strumenti umili, nati per la vita della nostra comunità, elaborati da volontari che prestano servizio con professionalità e passione. Non intendono mettersi sul piano dei periodici patinati, tuttavia fanno un servizio stimato da tanti. Perché? Anzitutto sono regolari, escono sempre, senza interruzioni: nei mesi più caldi d'estate come nelle festività di Natale; durante i campi estivi e il Covid; quando tutto fila liscio ma anche quando le macchine si rompono. C'è poi da dire che quando le parole vengono scritte qui hanno un carattere impegnativo: i fatti annunciati, vengono generalmente portati a termine. C'è poi una terza ragione che rende questi strumenti degni di nota: le notizie riportate in questi fogli non provengono dai social o da Internet, ma riflettono la vita quotidiana, quella del territorio, conosciuta camminando fra la gente, stando al passo con le varie realtà. Per certi aspetti è il vecchio modo di fare giornalismo, quando i cronisti consumavano le scarpe sulla strada. Era il giornalismo "dei piedi", alquanto diverso da quello fatto dietro la scrivania (che comunque è valido e impegnativo). L'attenzione dei media è anche un incoraggiamento rivolto ai lettori perché scrivano: le opinioni riportate qui mantengono un valore anche a distanza di molto tempo. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Auguri a don Armando

Mancato nell'agosto del 2023, il 15 marzo scorso don Armando Trevisiol avrebbe compiuto 96 anni. È stato parroco a Carpenedo per 34 anni, dal 1971 al 2005. In quel periodo il quartiere ha cambiato volto e, da realtà quasi paesana, è diventato centro cittadino in sintonia con Mestre. Ci sono state sfide culturali, sociali, economiche e pastorali. Ovunque la fede si è misurata col secolarismo, con la globalizzazione, l'indifferenza e con la disgregazione della persona umana. In ogni fase don Armando ha annunciato la carità di Dio per l'uomo. Una carità tangibile, concreta, intelligente e appassionata, realizzata con la forza costante di un nutrito volontariato laico. Don Armando ha offerto alla società una risposta talora dibattuta, ma sempre apprezzata. A due anni dalla sua morte la storia comincia a fare chiarezza. Fra coloro che si sono alternati sul palco della città molti sono stati del tutto dimenticati mentre i fatti, edificati da don Armando, parlano ancora: la casa di Gosaldo è vitale e custodisce le memorie di tre generazioni: Villa Flangini di Asolo, che è in rilancio, il Patronato, il Ritrovo, l'Asilo "Il Germoglio", i Centri don Vecchi, il Centro di Solidarietà cristiana, *lettera aperta* e *L'incontro*… tutto continua a palpitare grazie alle radici del Vangelo e all'entusiasmo dei laici.

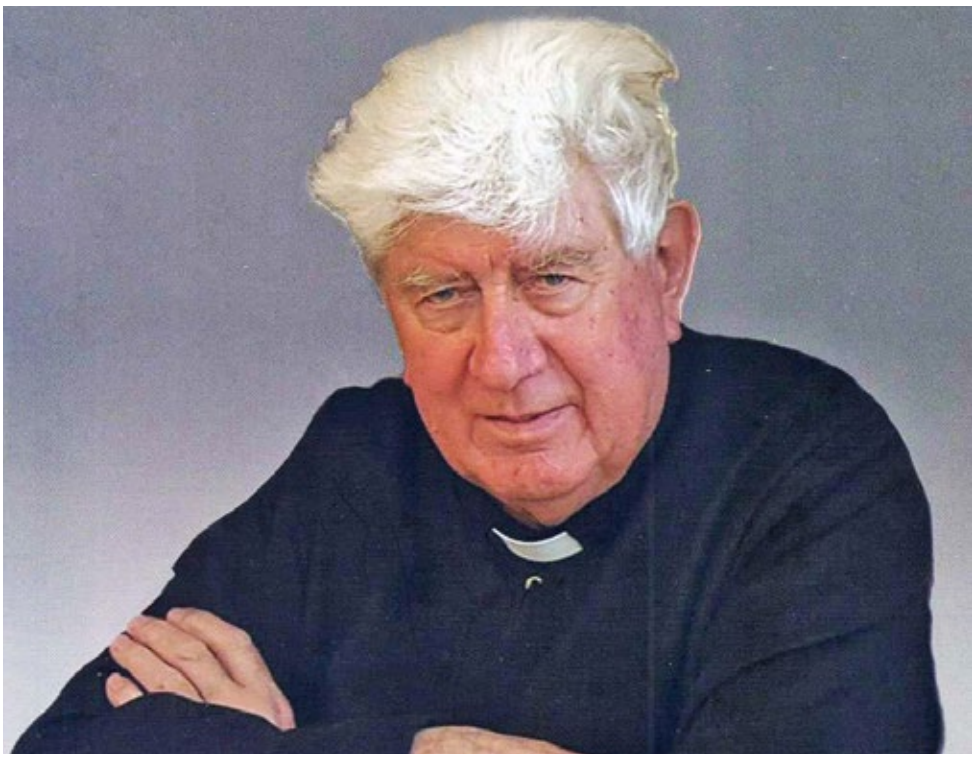


● Ora legale

Nella notte tra sabato e domenica prossima, 30 marzo, tornerà l'ora legale. Porteremo avanti l'orologio di un'ora, dormiremo un'ora in meno e vivremo gli appuntamenti della giornata come se fossero anticipati. Costerà fatica, ma domando comunque di restare fedeli alle celebrazioni per partire col passo giusto.

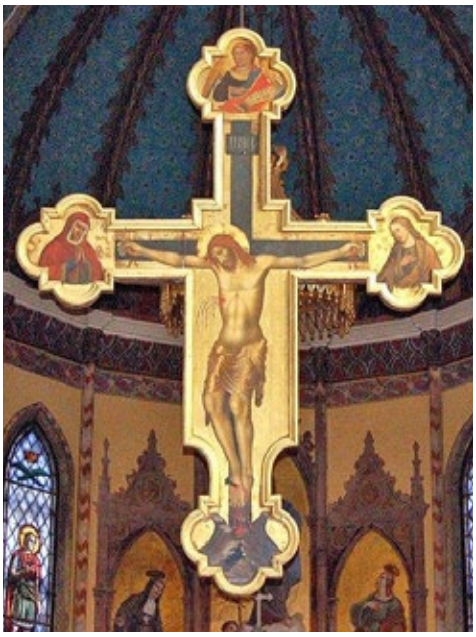
● Propongo la Messa quotidiana

La Quaresima procede a grandi passi e noi entriamo nel clima più intenso della preparazione alla Pasqua. A chi lo desidera mi permetto di proporre la partecipazione alla Messa feriale. Il 13 aprile inizia la Settimana Santa. Prima di allora, le Messe feriali sono 15. Chi ha concluso la giornata lavorativa potrebbe pensare di fare un salto e dedicare 25 minuti alla preghiera. Si sappia che tutti i giorni è aperto anche il patronato così che chi rientra in auto possa avere un parcheggio agevolato.



IL CROCIFISSO È ANTICO!
dritti al centro

Iniziata la Quaresima desidero precisare alcune notizie sul crocifisso appeso in chiesa al centro del presbiterio perché più di qualcuno continua a chiedermi se sia autentico e a che epoca fa riferimento. C'è chi sostiene che si tratti di un'opera originale del 1300. Qualche altro, invece, mette in dubbio questa tesi e preferisce parlare di una copia, realizzata addirittura a metà 1800. Ricordo a tutti che per fare chiarezza, a suo tempo era stato dato incarico ad una professoressa



di Padova, celebre docente universitaria di storia dell'arte medievale: Cristina Guarnieri. Ha condotto ricerche accurate su quest'opera trovando dati certi già pubblicati. Qui riassumo in estrema sintesi sperando di non tradire i fatti. L'opera appesa al centro del presbiterio è del 1300. Proviene dalla distruzione della chiesa di San Matteo a Rialto. Dopo la confusione creata da Napoleone, con la soppressione degli ordini religiosi, il crocifisso venne diviso in tre parti, per renderne più fruttuoso il commercio. Quella centrale, comprendente il Cristo con le braccia e l'angelo superiore, giunse a Carpenedo nel 1857. Fu un dono o un legato. L'opera venne completata ai lati da due tabelloni del XIX secolo raffiguranti la Madonna e San Giovanni. Le formelle originali con le immagini della Sacra Vergine

e del giovane apostolo furono invece vendute e seguirono strade diverse. Una si trova in Francia, proprietà di un privato, mentre l'altra è a Bucarest, sempre in collezione privata. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Vacanze a Villa Flangini**

Villa Flangini è pronta a riaprire per la stagione a partire da marzo. Le settimane dedicate agli anziani (che ricordiamo devono essere autosufficienti) quest'anno saranno in totale 3, il periodo sarà dal 3 agosto al 24 agosto. Le settimane vanno da domenica a domenica e offriamo pernottamento e pensione completa a prezzi convenienti. Villa Flangini è immersa nel verde a pochi passi da Asolo (c'è anche un piccolo autobus che vi può portare in centro). Il caldo si sente meno che in pianura e le stanze sono tutte dotate di ventilatore. Ci sono solo 13 stanze con bagno in camera che sono molto richieste, ma abbiamo anche delle stanze con bagno esterno privato e lavandino in camera che offrono delle viste mozzafiato del piazzale di fronte alla Villa e la chiesa di Sant'Anna. Le settimane sono scandite da giornate trascorse in compagnia, possibilità di gite in vari luoghi di interesse della zona, musei e città, visioni di film, partite a carte e a bocce. Gite e bar sono dei costi aggiuntivi, ma ci prodighiamo di mantenere dei prezzi accessibili a tutti. Avendo molte richieste, a chi è interessato, consigliamo di contattarci presto. Al momento di fermare la stanza chiediamo il versamento di una caparra con possibilità di cancellazione gratuita fino a 2 settimane prima dell'inizio del soggiorno. Per maggiori informazioni basta contattare Roberta (anche con messaggio WhatsApp) al 3334443037 in orari di ufficio o scrivere un'email a *info@villaflangini.it.*

● **L'incontro di seconda media**

Domenica 16 marzo si è svolta una giornata di gemellaggio e condivisione tra i cresimandi della nostra parrocchia e i paritetici della chiesa



di San Giovanni Evangelista, nel segno del reciproco scambio di esperienze cristiane, sia all'interno delle rispettive parrocchie che nella quotidiana vita di adolescenti in cammino di fede. La bellissima esperienza si è sviluppata dapprima presso gli amici di via Rielta, dove c'è stato un momento di riflessione e di conoscenza, per poi proseguire con la partecipazione congiunta alla Santa Messa presso la nostra parrocchia. È seguito un piacevole pranzo di comunità, reso possibile anche grazie alla sempre presente e preziosa collaborazione dei nostri volontari, oltre che ovviamente dei catechisti che hanno ideato il tutto. Infine, nel pomeriggio, è continuato lo scambio di conoscenze ed esperienze in patronato, condito da giochi e risate. La giornata è stata molto gradita da tutti i ragazzi, a dimostrazione del fatto che insieme è sempre più bello che da soli, e che uscire oltre il proprio "giardino" non può che arricchire ognuno di noi, sempre nel rispetto della pluralità e dell'amore in Cristo. In definitiva, una meravigliosa giornata di condivisione cristiana, sicuramente da replicare. *I catechisti*

● **La canzone per Mestre**

In questo periodo gira nelle nostre chat una bella canzone su Mestre con citazioni precise anche sulla realtà di Carpenedo. Nessuno conosce l'autore. Mi preme allora spiegare come sia nata. Tutto viene dall'intelligenza e dal cuore di Gabriele Favrin, un nostro caro amico e parrocchiano. È frutto della sua fantasia per omaggiare Mestre perché lui "ama questa città". È stato anche un esperimento e quasi un gioco. È partito da ricordi ed emozioni personali. Ha scritto un testo e l'ha consegnato a ChatGPT perché lo elaborasse in metrica. Ha aggiustato alcune strofe che non erano venute bene e ha tolto alcuni riferimenti personali. Ha citato espressamente la chiesa di Carpenedo, i Centri don Vecchi, la figura di don Armando. E poi, come ha fatto per la musica visto che non sa suonare né cantare così bene? Si è rivolto ad un secondo sito di Intelligenza artificiale, Suno, chiedendo che la musica avesse uno stile moderno e orecchiabile



(urban pop e rap). Dopo qualche prova ne è venuto fuori questo risultato che rivela l'affetto sincero per la città e merita sicuramente un applauso. Come ascoltarlo? Basta inquadrare con la fotocamera del cellulare il QR-code, andare al sito suggerito, digitare play e alzare un po' il volume.



● **In merito a Comunioni e Cresime**
A settembre 2024 abbiamo presentato il calendario con l'ipotesi di dover fare due riunioni organizzative rispettivamente per i genitori della Prima Comunione e della Cresima. Ci sembra che non sia necessario proporre questi due appuntamenti perché tutto sembra procedere per il meglio. Ringrazio di cuore le famiglie e ribadisco che la prossima settimana non vi saranno ulteriori incontri per i genitori in vista dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

● **Consiglio pastorale**
Venerdì prossimo, 28 marzo, alle 20:45 ci sarà il Consiglio pastorale. All'ordine del giorno i seguenti punti: verifica della situazione dei vari gruppi e della vita di comunità durante la Quaresima; preparazione della Settimana Santa; le confessioni; le Prime Comunioni; la Crismazione; il mese di maggio.

● **A ruba i campi estivi**
Tre settimane fa abbiamo aperto le iscrizioni per i campi estivi. Dalla segreteria mi riferiscono che già non c'è più posto per il secondo turno, quello cioè riservato alla prima e seconda media. Gli iscritti sono già 51. Chi avesse comunque piacere di venire a Gosaldo chieda agli amici di iscriversi ai turni adiacenti: quelli di prima media possono venire la settimana precedente, insieme alla quinta elementare mentre quelli di seconda possono aggiungersi alla settimana successiva di terza media. Si tenga conto, comunque, che le iscrizioni per la quarta e quinta sono già 33 mentre quelle per la terza media sono 39. Per quanto riguarda il Grest gli animatori sono 36, un numero più che sufficiente. I ragazzi iscritti al momento sono 68: davvero un buon numero. Siamo lusingati per tanta fiducia riposta dalle famiglie nelle nostre proposte. In questo contesto mi avrebbe fatto piacere vedere anche numerose iscrizioni per i giovani, ma quelle, per tradizione, arrivano a maggio e poi a metà giugno, dopo i risultati scolastici. Ci auguriamo comunque che tutto vada per il meglio anche per i più grandi.

LA ROTONDA
cultura e società

Venerdì 28 marzo 2025 in sala Lux alle 20.45 per la rassegna "Incontro con l'autore" il Gruppo Culturale La Rotonda vi presenta l'incontro con Gianandrea Fasan ed il suo album di canzoni "Vienna". Gianandrea Fasan esordisce giovanissimo come cantautore agli incontri di alternativa musicale del 1977. Nei primi anni duemila la collaborazione col poeta Salvatore Cacace lo riporta nel mondo cantautorale. Dal 2015 al 2018 è frontman dei Brigata Polenta nello spettacolo legato ai canti della Prima Guerra mondiale per l'occasione rivisitati in chiave moderna. Nel 2024 l'incontro con Mirko Marsiglia, produttore e la seguente realizzazione del suo primo album da solista per l'etichetta indie Wood Studio. Riflessioni con l'autore a cura di Fabio Bello. Vi aspettiamo numerosi.



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Antipapi: Ippolito (5)

Ippolito era un presbitero appassionato e coltissimo, convinto assertore di idee che faceva derivare direttamente dagli insegnamenti degli apostoli e sui quali non ammetteva deviazioni. Fu anche prolifico scrittore e un polemista formidabile. Tra le varie opere risalenti al terzo secolo attribuitegli c'è un testo greco noto come *Tradizione Apostolica*, che contiene la più antica descrizione conosciuta della procedura di elezione del vescovo di Roma. Vi si legge che il vescovo è scelto "da tutto il popolo", che "se esso incontrerà unanimità di consensi, si riuniranno di domenica il popolo, il collegio dei sacerdoti e i vescovi presenti" e che uno di questi ultimi "a richiesta di tutti, imporrà la mano su colui che riceve l'ordinazione episcopale". Ippolito contestava l'elezione di *Callisto* che, secondo lui, rappresentava il peggio della decadenza, già dilagante con il predecessore Zefirino. Callisto viene descritto come un amministratore incapace e un truffatore, un ex schiavo che aveva fondato e diretto una "scuola di catechesi rivale con quella della Chiesa" ed ottenuto la cattedra episcopale con la corruzione. Il problema era che questa "scuola di catechesi" aveva un grande seguito. Si direbbe che i romani la preferivano. Insomma, si erano formati due gruppi rivali, due scuole, due Chiese, due obbedienze e quella di Callisto era vincente. "I suoi allievi si moltiplicano", riconosceva lo stesso Ippolito. Possibile? Ovvio: "Vengono consentiti piaceri che Cristo non aveva consentito", attacca Ippolito. E passa ad elencare questi piaceri: le matrone sono autorizzate a sposare gli schiavi, i presbiteri e i diaconi possono avere anche due o tre mogli, i vescovi, anche se colpevoli di gravi mancanze, basterà che chiedano perdono a Callisto per i loro peccati e potranno dormire sonni tranquilli. "Ed essi, non avendo alcun pudore, dopo aver commesso tali atti audaci, tentano di chiamare se stessi Chiesa cattolica". Dietro a tanta forza polemica scorgiamo due concezioni di vita cristiana: quasi aristocratica, quella di Ippolito; inclusiva, popolare, attenta ai bisogni di chi è ferito nel corpo e nello spirito, quella di Callisto. Le fonti a disposizione non accennano ad una elezione episcopale di Ippolito in contrapposizione al rivale papa regnante, motivo per cui diversi studiosi rifiutano per lui l'appellativo di "antipapa". Di certo Ippolito aveva un buon numero di seguaci, che riunì in una comunità secondo principi ferrei. Una comunità che con il suo "capo" sarebbe sopravissuta a Callisto ed anche al papa venuto dopo di lui: *Urbano* (222-230). Intanto la comunità cristiana di Roma era diventata sempre più numerosa. Una lettera databile all'anno 250 e tramandataci da Eusebio di Cesarea, contava nell'Urbe "quarantasei presbiteri, sette diaconi,



Urbano (222-230)

quarantadue accoliti, cinquantadue esorcisti, lettori e sacrestani e più di millecinquecento vedove e poveri, che tutti nutre la grazia e la benevolenza del Padrone". Secondo la stima di uno storico, il numero di cristiani a Roma, variava tra i dieci e i cinquantamila. Pochi, per una metropoli che contava almeno settecentomila abitanti. Molti, se pensiamo alle difficoltà di organizzare servizi vari: il mantenimento dei ministri itineranti, la gestione delle scuole per il catecumenato, l'aiuto ai cristiani in carcere a causa della fede, agli anziani, la cura delle catacombe per la sepoltura dei fedeli. Inoltre le persecuzioni non sono ancora terminate. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (Rm 5,5)

A sorpresa, in questa terza domenica di Quaresima abbandoniamo il cammino intrapreso con il vangelo di Luca per seguire Giovanni; ed ecco un pozzo, dove Gesù incontra la Samaritana con la quale ha un vero dialogo alla luce del sole, che potremo apprezzare se leggeremo il brano dall'inizio alla fine (è un po' lungo). Dimentichiamo per un attimo i nostri consueti rapporti, abbastanza disinvolti anche fra sconosciuti: la situazione è decisamente insolita per quel tempo e quel luogo, ai limiti dello scandalo, in quanto le donne erano relegate nell'ambito privato delle loro case e la rispettiva appartenenza giudaica e samaritana rendeva praticamente impossibile ogni contatto. Invece qui si respira una vera aria di libertà: Gesù non cerca di convertire la donna, eppure una conversione avviene, perché lei risponde alle parole di Gesù con apertura di cuore e di mente. Dall'iniziale richiesta di acqua si sviluppa una discussione sulla venuta del Messia: uno sviluppo teologico sorprendente che ravviva il cuore di entrambi. Lei interroga il Maestro apertamente, senza paura, desiderosa di imparare, crescendo in sapienza divina grazie alla sua onestà nei confronti di Gesù: la fede nella sua persona vince sulle tradizioni religiose. La scaltrezza della donna nel presentare al villaggio la propria esperienza, nel suscitare curiosità, condurrà poi alla fede molti altri. Una considerazione: è evidente l'atteggiamento rispettoso di Gesù nei confronti delle donne, chiaramente incluse nella missione. Chi ha orecchi per intendere...



Evangelizzatrice nella Chiesa dei primi secoli

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Francesco Faà di Bruno



La vita di Francesco Faà di Bruno è un caso per molti aspetti eccezionale nella storia dei santi, per tutte le attività da lui promosse e per la genialità, pur in un carattere schivo ed introspettivo, manifestata in tutti i campi del sapere. Nasce nel 1825 ad Alessandria, ultimo di 12 figli, della nobile e cattolicissima famiglia dei Faà, marchesi di Bruno (un paese dell'Astigiano), dove esiste ancora l'antico castello della casata. Due fratelli diventano sacerdoti, due sorelle religiose. Francesco, dopo la morte precoce della madre, a 9 anni frequenta il collegio dei Padri Somaschi. Si distingue per intelligenza e passione nello studio. Inizia molto presto la carriera militare, entrando a 15 anni nell'Accademia Militare di Torino. Anche qui eccelle nello studio, specie nella matematica, dove in seguito svilupperà una vera e propria genialità. Ha 23 anni quando partecipa alla 1ª guerra d'indipendenza, nel 1848, luogotenente del principe Vittorio Emanuele, futuro re d'Italia. Nella sanguinosa battaglia e sconfitta di Novara, disarcionato e ferito ad una gamba, vede morire masse di giovani soldati. Non dimenticherà mai quelle vite stroncate, né l'impreparazione dei comandanti, che vogliono invadere il Lombardo-Veneto senza avere neppure una carta dettagliata della zona. Ed è proprio lui, in una pausa delle operazioni, a disegnare la "gran Carta del Mincio", che si rivelerà decisiva, dieci anni dopo, per le sorti delle successive battaglie. Il merito non gli sarà mai riconosciuto. Quando Vittorio Emanuele viene nominato re lo vuole precettore dei due figli. Allo scopo il capitano Faà di Bruno viene inviato a Parigi per acquisire la licenza in scienze matematiche alla Sorbona. Nel soggiorno parigino Francesco conosce ed apprezza da vicino l'opera di Federico Ozanam, unendosi alle Conferenze di S. Vincenzo, da lui fondate; cercherà poi di diffonderle anche in patria. Intanto la casta anticlericale, che si sta formando al governo, infastidita dal suo stile di cattolico fervente, impedisce la sua nomina a precettore dei principi. Con la motivazione di dedicarsi di più agli studi, Francesco lascia l'esercito, ha 27 anni. Torna a Parigi dove consegue la laurea in matematica, astronomia e fisica. Il titolo e la pubblicazione della sua geniale tesi gli permettono l'insegnamento all'università di Torino, pur sempre osteggiato per la sua fede. Tra i poveri, che predilige, è colpito specie dallo sfruttamento delle donne impiegate come serve e abbandonate a sé stesse dai padroni, quando non più in grado di fare il proprio lavoro. Fonda un'Opera, detta di "S. Zita", comprando un terreno nella località più povera e malfamata di Torino, il borgo S. Donato, non lontano dall'oratorio salesiano di Valdocco. Vi costruisce un ricovero per le donne in difficoltà, disabili, anziane, ragazze madri, gettate via "come rifiuti". Per mantenere l'opera Francesco sfrutta la vicinanza di un canale, per creare una lavanderia modello, che permette un lavoro dignitoso ed il mantenimento della struttura. Ma tutta la sua vita, pur impregnata di preghiera, è un continuo progettare, inventare, cercare denaro per ospitare e nutrire folle di donne disgraziate, tentando di coinvolgere le autorità pubbliche. Fonda anche un liceo a pagamento per procurare un sostegno alle attività in cantiere. Nel 1868 inizia la costruzione della chiesa di Nostra Signora del Suffragio, a servizio del quartiere di S. Donato e dei morti dimenticati, soprattutto i caduti in tutte le guerre e sotto qualunque bandiera. Fonda anche una congregazione di suore, senza le quali è convinto che un'opera non possa durare. Su consiglio di S. Giovanni Bosco, grande amico, decide di farsi prete. Viene ordinato dallo stesso pontefice Pio IX, nel 1875. Muore, a 63 anni, due mesi dopo don Bosco, il 27 marzo 1888. Il corpo è custodito nella chiesa del Suffragio, a Torino. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 23 MARZO - III di Quaresima
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:30 III di Quaresima: 5ª elem. Segno dell'Acqua
10:15 Catechesi per i gruppi delle elem. e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media
12:00 2ª media: Segno dell'Acqua
16:00 Cana Old

LUNEDÌ 24 MARZO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 2ª media
18:30 Santa Messa

MARTEDÌ 25 MARZO
16:30 Catechesi 2ª, 3ª e 4ª elementare
20:45 Incontro Gruppo giovani dalla 2ª alla 5ª sup.

MERCOLEDÌ 26 MARZO
15:00 Benedizione famiglie
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
20:45 Catechesi adulti di Quaresima

GIOVEDÌ 27 MARZO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
19:45 Catechesi per Gruppo 1ª superiore

VENERDÌ 28 MARZO
14:15 Gruppo 3ª media
19:00 Gruppi superiori
20:45 Consiglio Pastorale

SABATO 29 MARZO
14:30 Attività lupetti
15:00 Attività reparti

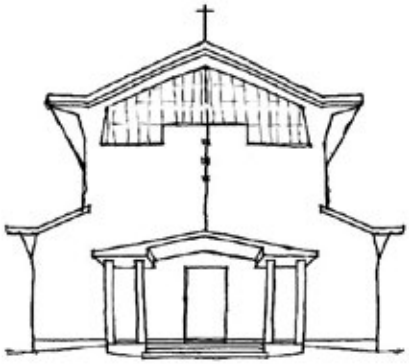
DOMENICA 30 MARZO - IV di Quaresima
Cambio dell'ora, ritorna l'ora legale
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:30 III di Quaresima: 5ª elem. Segno della Luce
10:15 Catechesi per i gruppi delle elem. e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media
12:00 2ª media: Segno della Luce



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 23 marzo 2025 - III domenica di Quaresima
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

TERZO GRADINO NELLA VIA DELLA RISURREZIONE: LIBERTÀ

Facendo questo gradino vorrei affrontate diversi temi... lo spazio dedicato sarà più lungo



Se vuoi educare nella libertà questo comporta che devi stare in questa relazione come una persona che cerca anzitutto di maturare la sua integrità. Per "integrità" intendo l'armonizzazione di tutti i nuclei di una persona, orientata dall'aspirazione verso una vita vera, con la lucida e umile consapevolezza delle contraddizioni o delle scissioni che intanto si sperimentano. Per me la libertà non è riconducibile semplicemente al libero arbitrio: la libertà è molto più grande, più complessa e delicata. Essa non si risolve nella facoltà di scelta; la include, ma nel suo insieme la libertà è il modo d'essere originale di una persona. Per un verso la libertà è universale e attiene alla dignità di chiunque; per altro verso è unica persona per persona e diverso è il grado della sua maturazione nell'esistenza di ciascuno.

Se penso alla libertà di qualcuno, penso alla sua unicità, cioè al suo modo d'essere originale, inconfondibile, insostituibile. Perciò essere liberi - ma più propriamente si dovrebbe dire: diventare liberi - non è solo un diritto inalienabile e una facoltà dell'essere umano, è anche l'emersione di un modo di esistere come persone uniche, creative e responsabili, cioè capaci di dare risposte nuove alla vita e persino di inaugurare situazioni inedite.

Nella libertà è compresa la facoltà di pensare, di sentire, di esprimersi, dunque di essere presenti alla realtà. Non si tratta solo di poter scegliere senza costrizioni, ma pure di partecipare creativamente alla realtà della vita nella sua complessità e nel suo valore. Se non sei lucido e non eserciti al meglio il tuo pensiero critico, e non perché fai il filosofo, ma in quanto persona umana, lo spazio di esercizio della tua libertà sarà compro-messo. Sarà uno spazio molto ristretto.

Giorgio Gaber che diceva "libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione". Bisogna dire che la partecipazione, per quanto importante, è solo un pezzetto della libertà. Dovremo considerare anche altri elementi, per esempio il coraggio, la responsabilità, la conoscenza, la gratuità, la mitezza, l'accettazione di sé e degli altri, l'ospitalità. In quella canzone Gaber si riferiva essenzialmente a una libertà politica, ma anche in questo ambito specifico bisogna discernere quale sia la natura della partecipazione, stabilendo se si tratta di una partecipazione democratica, volta alla cura del bene comune, o di una partecipazione acritica, massificata, come accade nei regimi totalitari, nei quali di fatto le masse in un certo senso *(segue a pag. 2)*

sono mobilitate, spesso "partecipano" con entusiasmo ai riti del regime, ma questo non esprime affatto la libertà. Per divenire autentica, la partecipazione ha bisogno della responsabilità personale e della cono-scenza, della liberazione dall'ignoranza. Affiora allora il vero sapere, che non e mai uno strumento di dominio, anzi è una via di liberazione, di contemplazione, di raggiungimento del grado più profondo della realtà, lì dove essa diventa comunione, come hanno mostrato ad esempio Aldo Capitini, Raimon Panikkar e Maurice Bellet.

Inoltre, per essere liberi è indispensabile il coraggio, che per me consiste nella capacità di rischi

are e di esporsi in vista di un compito o di una meta irrinunciabile. In questo senso Emmanuel Lévinas parla di "esporsi alla relazione". Di solito, invece, per un eccesso di paura rischiamo di soffocare nei tanti meccanismi di difesa che, se da un lato ci proteggono, dall'altro inibiscono la libertà e quasi ci isolano dalla vita e dagli altri.

don Fabiano Longoni rileggendo Roberto Mancini



AVVISO - Chi volesse aiutare i ragazzi di Gerusalemme/Betlemme a partecipare alla santificazione del Beato Carlo Acutis, può fare bonifico all'IBAN della parrocchia: IT62Y0503402000000000014133, intestazione c/c: Parrocchia Santissima Trinità, specificando nella causale "Per i ragazzi di Betlemme".

Lettera

Caro don Fabio, grazie, grazie, grazie …per la sua capacità di sorprenderci. Sono stata molto colpita dal coraggio con cui lei ha voluto portare un riordino della Chiesa della Santissima Trinità presentando la Creazione di Dio con un ciclo pittorico molto ardito ma allo stesso tempo fondamentale per capire il senso che Dio dà alla creazione. I colori, l'intreccio dei temi creaturali: vegetali, pesci, animali …sono davvero sorprendenti. Sto aspettando di vedere e godere l'ultimo quadro che verrà posto dietro l'altare, che rappresenta la Trinità. Chi lo ha visto mi ha confidato che è molto bello ...Spero che ci saranno quanto prima delle pubblicazioni che lo spiegano dettagliatamente e ci faranno gustare meglio tutte le opere. Un caro saluto. *Marta*

Cara Marta, oltre a me deve ringraziare la pittrice Maura Mattiolo con la quale ci siamo confrontati più volte sul senso e sullo svolgimento del tema. Un confronto acceso, le assicuro, ma sempre con la finalità di "raccontare" per quanto possibile la meraviglia del divino, attraverso la pittura. Spero in futuro, a Dio piacendo, di compiere l'opera con una aggiunta importante all'altare. Ma siamo "work in Progress" spero al più presto di collocare il dipinto centrale. Una spiegazione adeguata sarà fornita accanto alle opere al più presto. Un caro saluto. don Fabio

Non nel seguire il sentiero battuto,
Ma nel trovare tentoni la propria strada
E seguirla coraggiosamente,
Consiste la vera libertà

Mohandas Gandhi



Ricordo dei defunti

Domenica 23 marzo ore 10:45 Defunto: Ezio Panetti (3 mesi)

Domenica 30 marzo ore 10:45 Defunti: Rosa Maria Leita (1 settimana dal funerale), Dino Sabbadin, Aldo Bragadin (trigesimo), Sergio Marton (3 mesi)

Sabato 5 aprile ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 6 aprile ore 10:45 Defunte: Giulia Sambo, Veronica Corinne Zanon